

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE VISTA DA VICINO: LE IMPRESE SI RACCONTANO

Visita al Credito Trevigiano di Vedelago

Prosegue con successo l'iniziativa, aperta a tutti, dei quattro incontri sulla responsabilità sociale presso alcune aziende della nostra provincia. La visita ai siti produttivi è un'importante occasione di incontro tra imprese e comunità, che vuole incentivare da una parte la curiosità dei cittadini verso una maggiore conoscenza della realtà imprenditoriale locale e dall'altra dare evidenza che i comportamenti virtuosi possono essere un buon esempio per molte imprese.

Lo scorso 16 aprile i partecipanti del secondo gruppo si sono presentati alle ore 15 davanti la direzione generale del Credito Trevigiano a Fanzolo di Vedelago, nella prestigiosa Villa

Emo. Accolti dal vice presidente del Credito Cooperativo, Roberto Dussin, e dal responsabile della qualità, sicurezza e ambiente, Nicola Bernardi, l'incontro è iniziato con una presentazione delle attività svolte dalla banca sulle tematiche inerenti la responsabilità sociale d'impresa, con particolare riferimento al territorio, ai soci, ai dipendenti; successivamente si sono potuti visitare gli interni della direzione, ospitata nella fattoria di Villa Emo, di recente ristrutturata con criteri di ecosostenibilità ambientale e di salvaguardia del patrimonio culturale e storico. A conclusione, non si poteva andare via senza avere ammirato gli interni dell'edificio, finemente decorati, che ospita ogni anno migliaia di visitatori.

La vicenda della villa è, più che in altri casi, legata alla storia della famiglia Emo. Prima del 1535, il patrizio veneziano Leonardo Emo, conoscitore ed estimatore di queste terre di pianura, deciso a ritirarsi dal suo servizio allo stato, acquista da Andrea Barbarigo il fondo di Fanzolo, pari a 80 campi trevigiani. Qui decide di dedicarsi attivamente alla coltivazione e all'allevamento, promuovendo la bonifica delle terre, il rinnovamento delle colture, l'impianto di molini e filande. Il cambiamento più innovativo che segnò la successiva storia del territorio, dell'economia e della società fu l'introduzione della coltura del mais al posto del pastone di saggina, detto "sorgo rosso", che fino ad allora era stato alla base del misero regime alimentare della popolazione locale. Rimane testimonianza di questo passaggio nella decorazione delle sale della villa, tutta ispirata a motivi agrari: un ciuffo di pannocchie costituisce il motivo ornamentale dei festoni decorativi. Non si conoscono esattamente le relazioni esistenti tra Leonardo Emo e il Palladio ma è certo che l'operazione



di progettazione e costruzione della villa furono per il nobiluomo un'avventura stimolante e impegnativa, informata al principio umanista secondo cui "dall'intelligenza (dell'architettura) nasce il diletto e il piacevole spendere". Si è realizzata così una dimora che si apre completamente alla campagna, uno dei messaggi più chiari del Palladio, semplice e solenne, evocazione suggestiva di un'immagine classica, attuale per la vita di ogni giorno di chi lavora e produce, con la fatica del braccio e l'impegno della mente.

Non si può che elogiare la direzione del Credito Trevigiano che nel decidere l'acquisto del prestigioso complesso dalla famiglia Emo, lo mette a disposizione dell'intera collettività mediante un'apposita Fondazione all'uopo destinata.

Per quanto attiene l'impegno CSR della banca, tutti i presenti sono stati colpiti dalla redazione del bilancio socio-ambientale, giunto oramai alla nona edizione e che conferma la volontà per l'ente di misurare nel tempo e con costanza la propria responsabilità sociale, per creare valore non solo ai suoi soci, ma ad un numero più ampio di soggetti e per l'intero territorio in cui opera.

Questo bilancio rappresenta una scelta dell'organizzazione: rendere conto delle proprie responsabilità verso coloro che, direttamente o indirettamente, influenzano o sono influenzati dall'attività della banca. Un principio di responsabilità ma anche di reciprocità, perché ogni azienda ha il dovere di ascoltare e considerare i propri interlocutori e il diritto di poter beneficiare della fiducia che le viene accordata. Soprattutto oggi, nella fase delicata che sta attraversando l'economia, si sottolinea il grande bisogno di soggetti in grado di dare e ricevere fiducia.

Anche a questo serve il bilancio sociale; la finalità del documento rimane quella espressa dai "Principi di redazione del GBS – Gruppo di studio per il bilancio sociale":

- fornire a tutti gli stakeholder un quadro complessivo delle performance dell'azienda, aprendo un processo interattivo di comunicazione sociale;
- fornire informazioni utili sulla qualità dell'attività aziendale per ampliare e migliorare, anche sotto il profilo etico-sociale, le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholder.

Nel predisporre il bilancio sociale 2008 sono stati presi come riferimento metodologico

non solamente i "Principi di redazione" del GBS ma anche le più importanti fasi di rendicontazione suggerite dallo standard Accountability 1000 e le linee guida emanate dall'ABI (Associazione bancaria italiana). Tale bilancio sociale permette quindi all'organizzazione di misurare quanto la missione e le linee strategiche si traducano in una prassi coerente.

A tutti i partecipanti è stata consegnata una copia dell'ultimo bilancio socio-ambientale. L'ampio dibattito con i referenti aziendali ha dato la possibilità ai partecipanti di poter apprezzare anche alcune scelte concrete per la sostenibilità ambientale promosse dalla banca, non solo per i soci, ma applicate *in primis* dalle sue sedi e da tutti i dipendenti.

Purtroppo non è possibile riassumere in poco spazio l'impegno CSR del Credito Trevigiano; pertanto si rinvia al sito della banca per la lettura del bilancio, in cui sono elencate le principali iniziative adottate ed i relativi numeri di riferimento. Di particolare menzione anche la ristrutturazione dell'attuale direzione, con criteri di teleriscaldamento e di risparmio energetico, di forte impatto sulla sensibilità ai valori aziendali ed alla riduzione dei costi.

A tarda serata, dopo un conviviale brindisi augurale, i partecipanti all'incontro sono ritornati a casa sicuramente felici dell'esperienza vissuta ed anche sorpresi di quanto una banca di credito cooperativo faccia per la sua comunità di riferimento ed il suo territorio.

Sui prossimi numeri vi daremo evidenza dell'impegno CSR di Aton spa di Villorba e Tecnogamma spa di Morgano.